

Il primo round legale se lo aggiudica Twitter sarà un processo lampo per Elon Musk

La decisione

La corte del Delaware dà ragione al social network: «Ritardare è un rischio»

Parti in aula a ottobre per un procedimento che durerà cinque giorni

Biagio Simonetta

Il primo round se lo aggiudica Twitter: questo processo si deve fare in fretta. E forse era abbastanza prevedibile. Che le basi giuridiche dalle quali partiva Elon Musk sembrassero quanto meno fragili, infatti, lo avevano intuito un po' tutti. Per questo il verdetto della Court of Chancery del Delaware, arrivato nel tardo pomeriggio di ieri, sembra il racconto di una storia già letta. Non per questo, però, la decisione della corte è meno importante, in questo scontro legale fra titani.

La giudice Kathaleen McCormick ha di fatto dato l'ok alla tesi del social network californiano, approvando la strada del processo lampo nei confronti del patron di Tesla che avrà luogo a ottobre. Un processo che potrebbe durare non più di cinque giorni e il cui verdetto potrebbe costringere Musk a tenere fede all'accordo siglato ad aprile scorso, quello che prevede la compravendita di Twitter per 44 miliardi di dollari (54,20 dollari ad azione).

L'udienza di ieri è stata molto accesa, con i legali di ambo le parti che hanno dato prova di quanto i rapporti siano ormai incrinati e difficilmente ricucibili (almeno per ora). Addirittura gli avvocati del social network hanno accusato Musk di «tentato sabotaggio», aggiungendo che il Ceo di Tesla «sta facendo del suo meglio per denigrare Twitter, per metterla in pericolo per cercare di svincolarsi dal contratto che ha promesso di onorare».

Tesi respinta con fermezza dal legale di Musk, Andrew Rossman, che l'ha bollata come «assurda» e ha aggiunto che il suo assistito «non ha alcun interesse a danneggiare l'azienda», sottolineando come Musk sia ancora il secondo maggiore azionista di Twitter, «con una quota di gran lunga superiore a quella dell'intero consiglio di amministrazione».

Rossman si era anche opposto all'ipotesi di un processo lampo da tenersi dopo l'estate, sostenendo che fosse necessario più tempo perché quella in discussione è «una delle più grandi operazioni di acquisizione privata della storia» che coinvolge «un'azienda che ha una enorme quantità di dati da analizzare». Per questo la richiesta era concentrata sull'ipotesi che il processo potesse essere istituito non prima di febbraio 2023. Ipotesi che non ha prevalso, con la giudice Kathaleen McCormick che ha usato parole chiare: «il ritardo minaccia un danno irreparabile. Più lungo è il ritardo, maggiore è il rischio».

Musk, dunque, deve prepararsi a un processo lampo. Entro ottobre dovrà mettere in piedi un impianto difensivo efficace per evitare che questa storia possa costargli carissima. Dal verdetto della corte del Delaware, infatti, traspare come la storia su cui il Ceo di Tesla fa più leva - e cioè la quantità di account spam presenti sulla piattaforma - non abbia grande appeal nelle aule dei tribunali. Mentre le tesi dei legali di Twitter, più incentrate sulle conseguenze reali di questa vicenda (il crollo del titolo, gli effetti sulla stabilità dell'azienda ecc.) sem-

brano maggiormente credibili.

In tutto questo, uno spunto di grande interesse è arrivato da Wall Street. Perché mentre la corte del Delaware si pronunciava contro Musk, il titolo di Twitter ha preso a correre, arrivando a guadagnare oltre il 4%. Le azioni sono state scambiate attorno ai 40 dollari, quota che il titolo non vedeva da oltre un mese. Il market cap di Twitter è tornato sopra i 30 miliardi di dollari.

Intanto, mentre nel Delaware la corte decideva il da farsi, Musk ha mantenuto un profilo abbastanza indifferente. Nei suoi continui «cinghietti» ha voluto congratularsi con lo stabilimento Tesla di Fremont e la Giga Factory del Nevada per aver realizzato due milioni di auto. E ha risposto a un utente circa la fabbricazione dei veicoli, dicendo che «le Tesla sono i veicoli più made in USA». Difficile, però, che il silenzio sulla vicenda Twitter prosegua a lungo.

GIORNALISMO PUBBLICITÀ



REUTERS

Verso un processo lampo. In autunno il giudizio legale sul tentativo di scalata a Twitter di Elon Musk

Sta per terminare l'Offerta Pubblica d'Acquisto e Scambio riservata ai possessori di azioni COIMA Res. L'operazione si concluderà il 22 luglio**

DIAMO PIÙ VALORE
AL TUO INVESTIMENTO

10
euro
per azione in contanti

COIMARES

38,5%
premio

Incassa il premio cedendo le tue azioni o resta azionista per partecipare ai programmi di sviluppo del Gruppo

*L'offerente Evergreen S.p.A. pagherà a ciascun azionista un prezzo in contanti per ogni azione portata in adesione all'Offerta pari a 10,00 euro, che incorpora un premio del 38,5% rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi dei prezzi ufficiali delle azioni COIMA Res nei 12 mesi precedenti il 27 aprile 2022 (ultimo giorno di borsa aperta prima della pubblicazione del comunicato stampa che annunciava la promozione dell'Offerta Pubblica d'Acquisto e Scambio). In alternativa, l'offerente Evergreen S.p.A. riconoscerà un corrispettivo costituito da 1 Azione Evergreen non quotata per 1 Azione COIMA Res portata in adesione all'Offerta, fatta salva la procedura di riparto.

**Salvo estensione o proroga

Numero Verde
800 137 257

Per aderire all'Offerta puoi:
• rivolgerti alla filiale della tua banca
• contattare il tuo gestore
www.opascoimares.com

L'Offerta è promossa
da Evergreen S.p.A.,
controllata da Qatar Holding
e COIMA Holding